



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

VI DOMENICA DI PASQUA – ANNO A

(At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14, 15-21)

Nei testi dell'odierna liturgia pasquale ci si riferisce allo Spirito Santo, entrando in un clima di preparazione alla Pentecoste. Nel brano degli Atti Pietro e Giovanni si recano in Samaria ed, imponendo le mani ai battezzati, trasmettono loro il dono dello Spirito Santo. Il Vangelo testimonia il primo annuncio della venuta dello Spirito Santo, lo Spirito Consolatore, lo Spirito della Verità. Attraverso i profeti Dio aveva promesso il dono di un cuore nuovo, un cuore di carne anziché di pietra. «Porrò il mio spirito dentro di voi» (Ez 36,37), testimonianza di un'intima profondissima unità, puro dono di Dio, mai esistita come tale in precedenza.

«Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito ...» E' il discorso di Gesù, rivolto ai suoi nel contesto dell'ultima cena. Il Signore sa che i discepoli rimarranno senza di lui e promette loro un altro Consolatore perché rimanga con loro per sempre. La parabola della sua esistenza terrena si sta concludendo e Gesù rivolge a coloro che l'hanno seguito per tre lunghi ed intensissimi anni parole di consolazione, di profonda tenerezza. Lo Spirito Consolatore, Spirito della verità, Spirito di amore, non è assimilabile ad un'esistenza terrena, come lo è invece il Figlio di Dio, Gesù, che si è incarnato e sta vivendo la sua meravigliosa ma anche drammatica vicenda umana. Lo Spirito non si è fatto uomo come Gesù, diversa è la sua missione, immateriale potremmo definirla. Per questo, resterà con i discepoli per sempre; li consolerà, li difenderà, ri-corderà loro tutte le parole pronunciate dal Signore quando era con loro. Questo capitolo 14° dell'evangelista San Giovanni è come una miniera a cui attingere al fine di comprendere, per quanto ci è consentito, l'azione dello Spirito Santo.

«Non vi lascerò orfani, verrò da voi ... ; voi mi vedrete perché io vivo e voi vivrete». I discepoli potranno riconoscere Gesù, tramite l'azione operata in loro dallo Spirito Santo. Tutti i discepoli, anche noi stessi possiamo riconoscere e ricevere nel nostro cuore Gesù grazie all'amore che lo Spirito riversa nei nostri cuori, quando, da cuori di pietra, sono trasformati in cuori di carne. Se dall'amore, sinceramente accolto, ci lasciamo trasformare ... Allora, l'unione di ciascuno di noi con il Padre e il Figlio sarà sempre più avviata verso la perfezione.

Chi ama Gesù? **«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».**

Parole di una profondità abissale di fronte alle quali pare di non poter aggiungere altra parola ... Vale solo meditarle nel silenzio, e ricordare quanto il Signore dirà in seguito: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). Dove sono il Padre e il Figlio è anche lo Spirito Santo, lo Spirito dell'amore tra il Padre e il Figlio, donato a noi. La Trinità, mistero di amore infinito, scende nel cuore umano e vuole prendervi dimora, se quel cuore l'accoglierà. A tali altezze Dio ha voluto elevare la nostra fragile natura umana!

Per riflettere:

Ricordiamo di invocare ogni giorno l'azione dello Spirito Santo in noi, perché illumini i nostri passi, le nostre scelte, ci consoli, accenda l'amore nei nostri cuori, ci protegga dall'avversario e ci consenta di vivere la nostra esistenza nell'amore?